

Le associazioni si ricevono in Firenze...

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea...

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20 ARRETRATO CENTESIMI 40

Table with columns: Per Firenze, Roma e per le Provincie del Regno, Svizzera, Anno L. 42, Sm. 22, Trim. 12, etc.

Firenze, Domenica 26 Marzo

Table with columns: Francia, Inghil., Belgio, Austria, Germ., Id., Rendiconti ufficiali del Parlamento, Anno L. 82, Sm. 48, Trim. 27, etc.

PARTE UFFICIALE

Il N. 127 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno...

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visto il regolamento sulle Saline approvato col nostro Reale decreto del 26 dicembre 1869...

quale stabilisce il ruolo del personale per le Saline di Corneto e di Ostia.

Art. 2. Alle Saline suddette sono estese le disposizioni del regolamento annesso al nostro Reale decreto del 26 dicembre 1869.

Il presente decreto andrà in vigore col giorno 1° aprile 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia...

Dato a Firenze addì 15 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

RUOLO del personale delle Saline di Corneto e di Ostia.

Table with columns: Categoria degli impiegati, Stipendio o paga (annua, mensile, giornaliera), Numero degli impiegati, Annotazioni.

Visto d'ordine di S. M. Il Ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

Il Num. 109 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno...

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato...

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di: 1° Cassine Sirigari, Cassine Calderari, Villalunga e Torre del Mangano...

2° Campomorto e Sizzano, in data 9 e 31 maggio 1869;

3° Villareggio e Zeccone, in data 1 e 2 maggio 1870;

4° San Genesio, Ponte Carate e Comairano, in data 1 e 5 maggio 1870;

5° Torre d'Isola e S. Varese, in data 26 aprile 1868 e 6 maggio 1869;

6° Montesano e Filighera, in data 29 aprile e 1° maggio 1870;

7° Fossarmato e Cà della Terra, in data 5 e 7 maggio 1870;

8° Cura Carpignano e Vimanone, in data 2 e 3 maggio 1870;

9° Belvedere al Po, Motta S. Damiano e Valle Salimbene, in data 1, 2 e 5 maggio 1870;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, Allegato A;

Vista la legge 18 agosto 1870, n. 5815, Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° giugno 1871 i seguenti comuni sono soppressi e rispettivamente aggregati:

1° Quelli di Cassine Sirigari, Cassine Calderari e Villalunga sono soppressi ed uniti a quello di Torre del Mangano;

2° Quello di Campomorto è soppresso e unito a quello di Sizzano, tenendo separate le rendite patrimoniali e le passività, ai termini del 3° paragrafo dell'art. 13 della legge comunale succitata;

3° Quello di Villareggio è soppresso e unito a quello di Zeccone;

4° Quelli di Comairano e Ponte Carate sono soppressi e uniti a quello di S. Genesio, tenendo separate le rendite patrimoniali e le passività, ai termini del 3° paragrafo dell'art. 13 della legge comunale;

5° Quello di S. Varese è soppresso ed unito a quello di Torre d'Isola;

6° Quello di Montesano al Piano è soppresso e unito a quello di Filighera;

7° Quello di Cà della Terra è soppresso e unito a quello di Fossarmato;

8° Quello di Vimanone è soppresso e unito a quello di Cura Carpignano, tenendo separate le rendite patrimoniali e le passività, ai termini del 3° paragrafo dell'art. 13 della legge comunale;

9° Quelli di Belvedere al Po e Motta S. Damiano sono soppressi ed uniti a quello di Valle Salimbene.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali, cui si procederà a cura del prefetto della provincia di Pavia, entro il mese di maggio, nei modi di legge, le attuali rappresentanze dei comuni sovranominati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M. in udienza del 16 corrente, in seguito a proposta del Ministro della Marina, ha concesso la medaglia d'argento al valore di marina a Pittorino Antonio da Filicari (Sicilia) per avere l'8 marzo 1870 salvato con pericolo della vita un ragazzo italiano che stava per annegare nel porto di Marsiglia; ed al capitano marittimo Lombardo Domenico Rocco d'Alasio per avere l'11 novembre 1870 salvato con rischio della propria vita tre marinai d'un battello naufragato nelle acque d'Alghero.

Il Ministro della marina in seguito ad autorizzazione avuta da S. M. in udienza del 16 corrente ha concesso la menzione onorevole al valore di marina ai marinai Torre Vincenzo Domenico, Tambusso Angelo Rocco, Ravello Matteo e Ramasso Emanuele, appartenenti al compartimento marittimo di Porto Maurizio per avere con rischio della propria vita cooperato al salvamento dei tre naufraghi sopra citati.

Con R. decreto in data 26 febbraio p. p., sulla proposta del Ministro della Marina, Guglielmotti Francesco e Giri Vincenzo, il primo aggiunto e l'altro pilota presso la capitaneria di porto in Civitavecchia, entrambi appartenenti alla cessata Amministrazione pontificia di polizia marittima, vennero dispensati dal servizio e collocati a riposo a partire dal 1° marzo corrente.

Con decreto del Ministro della Guerra in data 14 marzo 1871, il signor Becattini Giuseppe fu nominato scrivano locale di 3° classe nel personale contabile presso il corpo di stato maggiore.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

PROSPETTO delle riscossioni fatte nel mese di febbraio 1871 ed in quello corrispondente dell'anno 1870.

RAMO DEMANIO E TASSE

Main table for 'RAMO DEMANIO E TASSE' with columns: CAPITOLI, Riscossioni fatte nel mese di febbraio (1870, 1871), Differenze nel 1871 (in più, in meno), Riscossioni fatte da gennaio a tutto febb. (1870, 1871), Differenze nel 1871 (in più, in meno).

(a) Nelle riscossioni del 1870 e del 1871 si sono comprese quelle della provincia di Roma.

(b) Comprese tanto in questo mese che nel gennaio del 1870 e 1871 le somme stralciate dal cap. 69 per i canoni provenienti dalle censuazioni dei beni ecclesiastici in Sicilia.

RAMO ASSE ECCLESIASTICO

Main table for 'RAMO ASSE ECCLESIASTICO' with columns: CAPITOLI, Riscossioni fatte nel mese di febbraio (1870, 1871), Differenze nel 1871 (in più, in meno), Riscossioni fatte da gennaio a tutto febb. (1870, 1871), Differenze nel 1871 (in più, in meno).

(a) Escluse tanto dal febbraio che dal gennaio 1870 e 1871 le somme portate in aumento al capitolo 37.

Dalla Direzione Generale del Demanio e delle Tasse Firenze, marzo 1871.

Il Direttore Generale SARACCO.

Il Capo Ragioniere SANTI.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione)

Si è obblata la restituzione dell'Intestazione di una rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso questa generale Direzione, n. 19314 di lire 50, a favore di Premasta Luigia fu Bernardino, nubile, domiciliata a Croce Mosso, alleghese, l'identità della persona della medesima con quella di Premasta Luigia, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non interponendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta restituzione.

Firenze, il 20 marzo 1871.

Il Direttore Generale  
F. MANCARI.

## PARTE NON UFFICIALE

### NOTIZIE VARIE

L'Italia Militare annuncia che lo stato maggiore dei campi d'istruzione, che cominceranno nella seconda metà d'aprile, sarà composto come segue:

Campo di Montecchiari. — 1<sup>a</sup> Divisione d'istruzione. Comandante generale: maggior generale Mazé de La Roche conte Gustavo.

Capo di stato maggiore: maggiore di S. M. Castellani cav. Emilio.

Medico direttore: Lanza cav. Giacinto.

Commissario di guerra: Ramorino cav. Luigi.

1<sup>a</sup> Brigata (5<sup>a</sup> granatieri, che diverrà 73<sup>a</sup> fanteria, e 61<sup>a</sup> fanteria) Comandante maggior generale: Lanzavecchia di Bari conte Giuseppe.

2<sup>a</sup> Brigata (64<sup>a</sup> fanteria e 71<sup>a</sup> fanteria). Comandante colonnello: brigadiere Gabuti di Bestagno cav. Casimiro.

Campo di Somma. — 2<sup>a</sup> Divisione d'istruzione. Comandante generale: luogotenente generale Garjot cav. Giacinto.

Capo di stato maggiore: maggiore di S. M. Ceresa cav. Ottavio.

Medico direttore: Panizzardi cav. Francesco.

Commissario di guerra: Palmati cav. Domenico.

1<sup>a</sup> Brigata (7<sup>a</sup> granatieri, che diverrà 77<sup>a</sup> fanteria, e 9<sup>a</sup> fanteria). Comandante colonnello: brigadiere Pasi conte Raffaele.

2<sup>a</sup> Brigata (57<sup>a</sup> e 65<sup>a</sup> fanteria). Comandante maggior generale: Charvat cav. Giovanni.

Leggesi nella *Nazione* che la Giunta comunale di Firenze sul rapporto dell'ufficio d'arte municipale, il quale rendeva noto che arsi un masso d'accordo col giardiniere del comune per la immediata esecuzione dei lavori da farsi per erigere un giardinetto nel Lung'Arco Torrighiani fra il palazzo del Nero e quello Gaugliani, approvava l'esecuzione dei lavori medesimi, urgendo di por mano all'opera, essendo già avanzata la stagione opportuna per le piantagioni.

Il giardinetto sarà eseguito ad imitazione di quello di piazza S. Spirito, avrà un sedile a ferro di cavallo per la lunghezza di metri 40 ed oltre a 6 grosse magnolie, verrà arricchito da oltre 30 piante ornamentali e da fiori.

La *Lombardia* annuncia che il signor Giovanni Lucini-Passalacqua ha, il giorno 22 corrente mese, dato in dono al Museo patrio di archeologia di Milano un gruppo in marmo raffigurante (in dimensioni minori del vero) il Padre Eterno seduto, che sorregge il Cristo crocifisso; opera scultoria attribuita al principio del secolo decimoquattro. Le figure sono colorate.

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* d'oggi essere da qualche giorno arrivato in quella città il cav. Rodolfo di Kthalberger, direttore del Museo artistico-industriale di Vienna, e professore di storia d'arte in quella Università, e che vi si tratterà da circa un mese, per ricerche artistiche nella Biblioteca Marciana e nel Museo Corrao, allo scopo di giovare nella pubblicazione della *grand'opera: Quellenbuch der Mittelalter und der Renaissance für Kunstgeschichte und Kunsttechnik*.

Noi crediamo, aggiunge la citata *Gazzetta*, che dovrà tornare grato ai cultori dell'arte in Italia l'annuncio di un lavoro di parecchi volumi, in cui il nostro paese occuperà il primo posto; e al cui buon esito contribuiscono parecchi scrittori d'arte dell'Austria e della Germania, e il ricco sovrano del ministero dell'istruzione in Vienna.

Leggesi nella *Gazzetta di Mantova* del 25: «Venne fatta una nuova analisi chimica dell'acqua della fonte Monte Perigo, presso Rivale, dal professore di chimica nel R. Istituto tecnico di Brescia, signor Attilio Conedella; quest'analisi diede maggiori proporzioni di principi minerali-medicinali componenti la detta acqua: il ferro, la magnesio, la calce, la soda, sotto forma di carbonati, predominano di più. È un'acqua alcalino-ferruginosa la quale potrà essere molto utile in certe determinate malattie. L'analisi del Conedella presto scriverà alle stampe, siccome lavoro interessante, fatto con tutta esattezza e precisione scientifica.

Possiamo annunziare, dice *La Borse*, che la città di Sampierdarena, onde tutelare i propri interessi commerciali, ha diviso di costruire un porto su quella spiaggia.

Il progetto di massima fu compilato dall'ufficio tecnico dei porti e spiagge, ed esso ci presenta un robusto molo che a breve distanza dalla foce del Polcevera, si spinge in mare normalmente alla spiaggia per una lunghezza di oltre 300 metri, indi si ripiega ad angolo retto per continuare verso levante e quindi parallelamente al lido per altri 1150 metri circa. Ad eguale distanza dal punto di partenza di esso molo, parte dalla spiaggia e normalmente alla stessa un altro molo ausiliario della lunghezza di altri 350 metri circa, e tra il capo di esso e di quello parallelo suddetto viene lasciata un'apertura, bocca di porto di 150 metri circa.

Bisogna per tal modo formato un ampio bacino di forma rettangolare capace di contenere dai 150 ai 200 bastimenti di varia portata, e quindi più che sufficiente per soddisfare attualmente ai bisogni della città di Sampierdarena. Una comoda calata lungo la spiaggia e scorrente sopra un fondo di oltre i sei metri renderebbe facile lo approdo alla stessa anche ai bastimenti di maggiore portata. Dippiù essa calata presenterebbe sufficienti spazi per costruire, lungo il suo corso longitudinale, tettoie e magazzini per il ricovero delle mercanzie, nonché un braccio di ferrovia di comunicazione del nuovo porto con quello di Genova.

Il costo dell'opera sarebbe stimato intorno ai sette milioni.

Leggesi nel *Giornale di Sicilia* del 23: «Siamo in grado di annunziare una importantissima scoperta archeologica.

Il direttore delle antichità di Sicilia prof. dottore Saverio Cavallari intraprendeva uno scavo nel ocolale tempio del Giove Olimpico fuori l'Acropoli di Selinunte.

Chi conosce quelle imponenti rovine potrà solamente farsi un'idea della difficoltà di quella intrapresa, tanto per la scelta della località, quanto per le difficoltà tecniche, nello smuovere massi di gigantesche proporzioni. Il nostro Cavallari con le sue

note conoscenze di quelle antichità, e con una energia tutta propria, pervenne ad introdurre in quel muro che divide il Mausoleo del Sagrario del Tempio a penetrare in questo onde rinvenire in quel luogo disgiunto sculture ed iscrizioni come quelle che trovava nel 1865 nel tempio di Giunone di Selinunte.

Accertato il punto che si voleva scoprire proseguiva lo scavo dandone conoscenza alla Commissione di antichità e belle arti in Palermo, quando il giorno 15 del corrente marzo il Cavallari rinveniva una grande iscrizione murale scolpita a grandi e distinte lettere greche di antichissima paleografia.

Il pezzo, in cui trovava quella iscrizione, dalla giacitura dello stesso, e dalle sue dimensioni sembra appartenere all'ante che formava l'ingresso del Sagrario; trovata rotta in due pezzi con una lacuna frantumata, ma se non si diligentemente riuniti taluni altri piccoli pezzi, e si spera rinovare gli altri presso il suolo del Sagrario che trovava tuttavia a 3 metri di profondità circa.

Non si tratta di una semplice epigrafe sepolcrale, né di qualche solo nome, ma di una iscrizione murale di 11 linee trovata nel più grande tempio della Sicilia distrutto già dal 409 avanti l'Era volgare.

Il Cavallari spera di trovarvi grandi cose in quel Tempio, non mal toco dopo la sua distruzione e a tal scopo gli è fornito di qualche strumento per la continuazione di quell'importante scavo che si presenta con una scoperta di tanto interesse per l'antica storia patria.

Il *Times* pubblica una lettera del capitano Burton, datata da Beludan presso Damasco, sulle magnifiche rovine di Basleb.

È a deplorare che nulla sia fatto per impedire la caduta della chiave della cupola del tempio di Giove.

Lo spostamento prodottosi verso il 1759 si manifestò nuovamente in seguito al piccolo terremoto del 24 giugno ultimo.

Se non vi si pongono ostacoli, bellissimi monoliti si sfascieranno fra breve, e così sparirà uno dei più belli e de' più antichi monumenti che si conoscano.

Il signor Burton dice essere cosa impossibile farsi un'idea delle dimensioni delle pietre che furono adoperate nell'edificazione di Eliopoli se non si vedono.

Tre grandi monoliti hanno rispettivamente 65, 63, 12 e 63 piedi di lunghezza, 13 di larghezza, e 29 almeno di altezza (il piede inglese corrisponde a 27 circa centimetri).

Non vi sono tempi soltanto in Eliopoli. Le pietre sepolcrali, le tombe, colonne d'ordine dorico e la cupola araba detta Kubbat, sotto la quale riposa Melek-el-Azhab della dinastia Seljuccida sono tante meraviglie. Il Kubbat o pietra gigantesca ha 70 piedi di lunghezza, 14 di altezza e 14 di larghezza.

## DIARIO

Il giorno 20 la situazione rimase a Parigi quale era alla vigilia. Il Comitato centrale diede in luce numerosi proclami, la maggior parte dei quali è intesa a dimostrare che l'insurrezione non fu che un atto necessario di giustizia ed a declinare da parte del Comitato ogni responsabilità nel sangue sparso. Dappertutto si andavano costruendo nuove barricate e disponendo artiglierie. I delegati al *Journal Officiel* di Parigi si lodano distesamente degli avvenimenti occorsi; esprimono la lusinga che i dipartimenti imiteranno l'esempio della capitale; dichiarano che il Comitato centrale è un potere essenzialmente provvisorio che verrà rimpiazzato dal Consiglio municipale e protestano che lo scopo loro e di tutta l'insurrezione non è altro che la salvezza della patria ed il trionfo definitivo della Repubblica democratica, una ed indivisibile.

Tra i documenti d'ogni maniera che sono contenuti dai fogli parigini del 21 e del 22 è specialmente importante il proclama firmato da dodici deputati della Senna e dai sindaci ed aggiunti di diciotto circondari per annunziare che all'Assemblea nazionale erasi fatta domanda di adottare immediatamente le due misure, più adatte, a modo loro di vedere, a ricondurre la calma negli spiriti, cioè la elezione di tutti i capi della guardia nazionale e la istituzione di un Consiglio municipale eletto da tutti i cittadini.

Alla riunione dei deputati e dei sindaci ed aggiunti che deliberò il proclama succennato si presentarono i delegati del Comitato centrale ai quali venne dichiarato che la riunione non riconosceva altro potere all'infuori del governo presieduto dal signor Thiers e che quindi non aveva a trattar di nulla con loro e li invitava ad abbandonare puramente e semplicemente il posto che avevano usurpato.

Il *National* rende conto delle varie riunioni di deputati e di sindaci che hanno avuto luogo il 20 ed in seguito alle quali i signori Malon, Tolair, Murat, Clemenceau e Millière furono incaricati di recarsi all'Hotel-de-Ville per mettersi in relazione col Comitato centrale e fargli conoscere le opinioni che in tali riunioni erano prevalse nel senso della conciliazione, del ristabilimento dell'ordine e del riconoscimento dell'unico governo legale di Versailles.

Più sotto, unitamente ai particolari degli avvenimenti di Parigi del 20, riferiamo un cenno di quelli accaduti il 22 a Lione e che sembrava non avere avuta che una gravità momentanea.

Nella Camera austriaca dei deputati, seduta del 23 marzo, il conte Hohenwart, rispondendo alla nota interpellanza Herbst e compagni, ribatté le accuse che furono mosse al Governo; giustificò i provvedimenti presi finora dal Ministero; volere il Governo fare opera di conciliazione, epperò non voler proporre le elezioni dirette, il che sarebbe come un gettare tra i partiti il pomo della discordia. Nella seduta del 24, la Camera ha approvato con grande maggioranza e senza discussione il progetto che accorda al Go-

verno la facoltà di continuare a riscuotere le imposte fino al 30 aprile.

L'imperatrice d'Austria ha consegnato al conte Andrássy mille fiorini per concorrere al monumento Eötvös.

L'imperatore Guglielmo, rispondendo alle congratulazioni che pel dì lui anniversario natalizio gli porse il Consiglio federale, disse: non avere egli ambito la dignità di capo dell'impero germanico; conoscere la grave responsabilità e gli obblighi che questa dignità impone; aver fiducia nella cooperazione di tutti i principi tedeschi che lo aiuteranno a compiere l'alta sua missione; ringraziarne il Consiglio federale per la zelante sua partecipazione ai lavori del Governo.

Un telegramma della *Neue Freie Presse* da Berlino 23 marzo, dice che al banchetto diplomatico, dato dal cancelliere dell'impero, conte Bismarck, per festeggiare l'anniversario natalizio dell'imperatore, lord Loftus, portò un brindisi all'imperatore. Il cancelliere imperiale rispose con un brindisi ai sovrani d'Europa. Lo stesso telegramma soggiunge che il conte di Bellegarde, inviato austriaco, fu oggetto di speciali dimostrazioni amichevoli per parte dell'imperatore, della Corte e della diplomazia.

A Monaco di Baviera, la Camera di commercio ha unanimemente deciso che gli interessi commerciali e industriali della Baviera richiedono che nelle prossime trattative di pace a Bruxelles venga rinnovato il trattato commerciale colla Francia.

La *Gazzetta Universale* d'Augusta pubblica il tenore del trattato sottoscritto in Londra il 13 marzo tra i plenipotenziari che hanno preso parte alla Conferenza per la questione del Mar Nero.

Ad Atene era stata eletta una Commissione per esaminare la vertenza insorta tra il governo greco e la società francese istituita per le terre piombifere di Laurion. L'esito di questo esame fu che la Commissione dichiarò le terre piombifere di Laurion come proprietà dell'erario. Ora seguirà tra breve nella Camera la discussione di questo argomento.

Da Costantinopoli si annunzia che, non avendo la Porta stimato opportuno di permettere la convocazione immediata di un Concilio ecumenico per regolare la vertenza ecclesiastica bulgaro-greca, il patriarca ecumenico presentò di nuovo la propria rinuncia al gran visir. Ma questi ha ricusato di accettarla nei termini in cui era formulata.

### ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE.

La seduta del 20 marzo dell'Assemblea nazionale francese ebbe principio colle seguenti parole del lei presidente onor. Grevy: « Signori, egli disse, le sventure della patria erano fin troppo deplorabili quando una criminosa insurrezione, senza alcun plausibile motivo, senza alcun serio pretesto, venne ad aggravarla. Un governo feroce si erge al cospetto della sovranità nazionale, di cui voi siete i soli legittimi rappresentanti. Voi sapete elevarvi con coraggio e dignità all'altezza dei grandi doveri che la circostanza vi impone. Che la Francia rimanga calma e fiduciosa, ch'essa si stringa intorno a' suoi eletti, e la forza rimarrà al diritto (bonis in bonis). La rappresentanza nazionale saprà farsi rispettare; essa saprà compiere imperturbata la sua missione medicando le piaghe della patria ed assicurando lo stabilimento della Repubblica, malgrado coloro che la compromettono col delitto che commettono a suo nome (apud nos). »

Il deputato De Lasteyrie propose che l'Assemblea nominasse immediatamente una Commissione di 15 membri per agire d'accordo col potere esecutivo e fissare con lui le deliberazioni da sottoporre all'Assemblea.

Dal ministero dell'interno, signor Picard, venne presentata una proposta per cui il dipartimento di Seine-et-Oise venisse senza più dichiarato in stato d'assedio.

Il signor Clemenceau a nome anche di taluni suoi colleghi formulò e depose un progetto inteso a statuire che nel più breve termine possibile si sarebbe proceduto alla elezione di un consiglio municipale della città di Parigi e che questo consiglio sarebbe stato composto di ottanta membri con diritto d'elegerli il presidente dal loro seno.

Un vivo incidente fu provocato dalle parole pronunziate dal signor Picard il quale disse che « Parigi era stata abbandonata. »

Il deputato Lockroy depose un progetto per le elezioni dei sottufficiali ed ufficiali di tutti i gradi della guardia nazionale.

Il signor Millière depose un'altra proposta diretta a far prolungare di tre mesi le tendenze degli effetti di commercio.

Dappoi parlò il signor Louis Blanc che si oppose con veemenza alla proclamazione dello stato d'assedio nel dipartimento della Senna, la qual misura venne nulla ostante ammessa dopoché il generale Trochu si esprime con ardenti parole di protesta contro gli assassini dei generali Lecomet e Thomas.

L'ultimo incidente della tornata fu la esposizione fatta dal signor Turquet, aiutante del generale Chanzy, del modo come era avvenuto lo arresto del generale, in seguito alla quale, avendo alcuni membri dell'Assemblea chiesto se i deputati della Senna non intendessero di andare a Parigi per reclamare l'arrestato, ed avendo il ministro dell'interno aggiunto che egli ed i suoi colleghi erano disposti ad accompagnarli, i signori Langlois e Schoelcher dichiararono di accettare di gran cuore siffatta proposta.

L'Assemblea si è dichiarata in permanenza.

In testa alle loro colonne i giornali parigini del 21, quelli si intende che non rappresentano la fazione del Comitato centrale, con-

tengono la *Dichiarazione* con cui impegnano gli elettori di Parigi a non tenere in alcun conto la convocazione loro annunziata dal Comitato del 23 corrente e che, come già si sa, non ebbe alcun effetto.

Sotto la data del 20 il *Journal des Débats* comincia il suo bollettino con queste parole: « Il governo è solidamente stabilito a Versailles, sostenuto dalle unanime volontà di tutti i francesi ed appoggiato da un esercito che, fedele alla causa della patria ed alla voce dell'onore, non transigerà con alcuna rivoluzione. »

Quanto ai fatti del 20 lo stesso giornale ne dà conto in questi termini:

Montmartre e Montrouge, i due punti estremi dell'agitazione parigina, si sono messi d'accordo questa notte (19-20) per non lasciare un momento di riposo agli abitanti che dormivano. Cominciando da un'ora del mattino, i colpi di cannone, il fracasso della campana suonata a distesa, i rumori dei tamburi e delle trombe, lo sparare delle armi da fuoco si sono succeduti senza interruzione fino alle sei.

Le ragioni di questo frastuono sono difficili da scernere. Secondo gli uni era un appello alla guardia nazionale per respingere i Prussiani che si preparavano a rientrare in Parigi, secondo gli altri si trattava di unirsi per marciare sopra Versailles. Di queste due cose nessuna è sembrata abbastanza importante alla maggioranza dei cittadini, i quali se ne sono rimasti a casa, ricusando assolutamente di ubbidire ad ordini comunicati in modo così teatrale e soprattutto rinnovati dai bei tempi del Terrore.

Questa mattina l'aspetto delle barricate era più singolare ancora che ieri.

Nella piazza del Pantone è stata tolta la bandiera a tre colori che decorava la prima barricata sulla via Soufflot.

L'enorme quantità di munizioni che si trovavano nei sotterranei del monumento sono finite da ieri in potere degli aderenti al Comitato.

Diversi battaglioni si dirigono alle porte della città per andar ad occupare i forti della riva sinistra. Tutte le strade che mettono alla via Saint-Antoine e la piazza dei Vosgi sono chiuse. I dintorni del palazzo di Città che non erano armati ieri lo sono oggi. Soldati di linea e marinai fanno il servizio colla guardia nazionale.

A Montmartre, all'estremità della via Lepic, s'innalza una barricata imponente; tre altre nelle vie Frochot Pigalle e Duperré. La piazza del municipio è guernita con 20 cannoni.

A Batignolles e nelle vie che vi conducono vi sono pure barricate, e vi sono cannoni in via Cléber, Pietroburgo ed Amsterdam.

L'impressione generale è sfavorevole a queste dimostrazioni senza scopo, senza utilità per nessuno e di disturbo per tutti.

Tutti i giornali parigini recano poi molteplici proclami del Comitato centrale. Uno di tali proclami è un appello del Comitato ai dipartimenti; un altro sopprime lo stato d'assedio nel dipartimento della Senna, abolisce i Consigli di guerra dell'armata permanente, ed amnistia tutti i compromessi politici. Oltre a questi proclami il *Journal Officiel* degli insorti contiene lo Statuto della federazione della guardia nazionale. Uno speciale comunicato è inteso a declinare ogni responsabilità del Comitato per le esecuzioni dei generali Lecomet e Thomas. A proposito della qual parola esecuzioni il *Journal des Débats* e si permette di notare che esse potrebbero meglio chiamarsi assassini.

Il *Journal Officiel* della Repubblica francese, quello che si pubblica a Versailles, contiene in data del 20 marzo la seguente nota:

Ieri, 19 marzo, sono stati inviati a Parigi gli uffici del *Journal Officiel*, il cui personale si era trasferito negli archivi, a Versailles, presso il governo e l'Assemblea nazionale. Gli invasori si sono impadroniti dei torchi, del materiale ed anche degli articoli ufficiali e non ufficiali, composti e rimasti in stampa. A questo modo hanno potuto dare alla pubblicazione dei loro atti un'apparenza regolare, ed ingannare il pubblico di Parigi con un falso giornale del Governo della Francia.

Nello stesso giornale si legge la nomina dell'ammiraglio Saisset a superiore della Guardia nazionale della Senna ed un comunicato nel quale si espone come sia accaduto che i soldati spediti per domare gli insorti abbiano fraternizzato con loro e come il governo non vedendosi abbastanza sostenuto dalla Guardia nazionale e non volendo dare una battaglia sanguinosa per le vie di Parigi, abbia deciso di recarsi a Versailles presso l'Assemblea nazionale. « Nel lasciare Parigi, sono parole del documento che riassumiamo, il ministro dell'interno, a richiesta dei sindaci, ha delegato alla Commissione che sarebbe nominata da loro il potere di amministrare provvisoriamente la città. I sindaci si sono adunati più volte, senza poter arrivare ad un accordo comune. In questo frattempo il Comitato insurrezionale s'insediava al palazzo di città e faceva comparire due proclami: uno per annunciare la sua presa di possesso del potere, l'altro per convocare gli elettori di Parigi allo scopo di nominare un'Assemblea nazionale. »

Il comunicato narra poi come abbiano avuto luogo criminosi attentati e specialmente commessi sulle persone dei generali Lecomet e Thomas; come abbiano potuto occuparsi con tutta agevolezza quasi tutti i pubblici uffici e conchiudere così:

Però questo vergognoso stato d'anarchia comincia a muovere i buoni cittadini, i quali s'avvedono troppo tardi dello sbaglio che hanno commesso col non prestare subito il loro concorso attivo al governo nominato dall'Assemblea.

È tempo ancora di ritornare alla ragione, e di ripigliar coraggio. Il governo e l'Assemblea non disperano. Essi fanno appello al paese e si

appoggiano su di lui, decisi di seguirlo risolutamente, ed a lottare senza debolezza contro la sedizione.

Da Lione, 23, si hanno queste informazioni: Ieri fu tenuta una riunione di ufficiali della guardia nazionale. Si deliberò di chiedere al sindaco la proclamazione della Comune, l'adesione al movimento parigino, il rinvio del prefetto, il mantenimento provvisorio del municipio. Il sindaco Henon ricusò. Allora i delegati uscirono dal Palazzo di Città gridando all'armi. Fu battuta la generale: la guardia nazionale uscì gridando per la città. La truppa non si mosse.

La sera all'11 1/2 un Comitato installato nella sala del Consiglio municipale proclamò la destituzione del prefetto del Rodano e del generale della guardia nazionale; la decadenza del sindaco e del Consiglio municipale; lo stabilimento della Comune rivoluzionaria; la nomina di un Comitato di salute pubblica; la nomina di Nicotini Garibaldi a generale della guardia nazionale di Lione; il ricollocamento della bandiera rossa sulla cupola e al balcone del Palazzo di Città.

La bandiera rossa fu immediatamente inalberata. Gli oratori dal balcone invitarono la guardia nazionale ad arrestare le autorità dichiarate traditrici della causa del popolo.

Stamane la truppa ha occupato la stazione di Perrache.

Un membro del Comitato insurrezionale è stato arrestato all'ufficio telegrafico della stazione.

Il prefetto è detenuto al Palazzo di Città.

In una riunione tenuta alle 3, dagli ufficiali della guardia nazionale, si è dichiarato che gli avvenimenti di ieri erano il risultato di una sorpresa; che la guardia aderiva al governo di Versailles, e fu eletto unanimemente capo provvisorio della guardia il comandante Chapotot.

Il *Times*, parlando dell'attuale disastroso e scandaloso stato di Parigi, si esprime con questi termini:

« I sentimenti della capitale, la forza degli insorti, le loro pretensioni sono perfettamente conosciuti. È naturale che la grande maggioranza dei parigini desiderino di essere liberata dal Comitato insediato all'Hotel-de-Ville. Essi non hanno bastante energia per levarsi in armi contro alla minoranza che ha usurpato la direzione degli affari, ma, ciò non di meno, gridano voler essere liberati. Non ostante la soppressione del *Figaro* e del *Gauche*, i giornali della città, ad eccezione di pochi, protestano contro l'usurpazione di Asay e de' suoi compagni. I rappresentanti di tutti i giornali più accreditati hanno sottoscritto una risoluzione che ripudia i decreti del Comitato, e non meno di 27 si sono poeati acciordati nel riuocare il riconoscimento dell'autorità. Il *Journal des Débats* intima a questi cospiratori di ritirarsi chetamente di fronte alla pubblica indignazione di Parigi che non vuole obbedir loro.

« Queste espressioni rappresentano inubbiditamente il sentimento del maggior numero. Se la morale indignazione potesse produrre qualche risultato, il Comitato verrebbe disciolto davanti al forte risentimento de' suoi cittadini! »

« Come avviene adunque, che gli insorti possono mantenersi al potere? Sono il minor numero: oppure governano. Se non tutti i battaglioni della guardia nazionale attivamente obbediscono agli ordini del Comitato, nessuno tuttavia ve ne ha che gli resista. Il vero si è che la città ha i suoi grandi paragoni. Gli uomini di Belleville e La Villette furono buoni a nulla contro i Prussiani e i Sassoni; fu cosa impossibile gli ondarli in faccia di nemici pronti a combattere, ma hanno coraggio tanto che basti per imporre rispetto ai pacifici bottegai del boulevard, della rue de Rivoli e della rue Vivienne e all'enorme virilità che consuma i suoi giorni nei caffè e le notti negli spazzoli. Il minor numero ha soggiogato la maggioranza, ma evidentemente la sua posizione è estremamente precaria. Un primo colpo recato all'autorità del Comitato centrale ne sarebbe la rovina. »

### Senato del Regno.

Il Senato nella pubblica sua seduta di ieri discusse primariamente ed adottò senza contestazione a grande maggioranza di voti i due seguenti progetti di legge, prima conversazioni sul primo di essi del senatore Roncalli al 4<sup>a</sup> articolo, circa all'interesse ivi stabilito del 5 p. 100, cui risposero il Ministro di finanze ed il relatore senatore Digny, chiarendo i motivi che determinarono questo tasso d'interesse.

1<sup>o</sup> Proroga del termine al pagamento degli arretrati del dazio-consumo dovuti dai comuni.

2<sup>o</sup> Disposizioni riguardo ai diritti d'autore delle opere dall'ingegno nella provincia di Roma.

Intraprese poscia la discussione dello schema di legge, parimenti all'ordine del giorno, sulla riforma degli ufficiali e degli assimilati militari, intorno a cui ragionarono i senatori Lauxi, Caccia, Menabres, Pastore, Errante, Ghiesi, Amari professore e Merzacco relatore ed il Ministro della guerra, e ne vennero infine adottati i primi tre articoli, con alcune modificazioni, e rinviato il 4<sup>o</sup> all'ufficio centrale per una nuova redazione nel senso delle fattive avvertenze.

Il Ministro della guerra presentò, a nome pure di quello di finanze, i seguenti disegni di legge, il primo in iniziativa al Senato e l'altro già adottato dalla Camera dei deputati:

1<sup>o</sup> Continuazione della sede del tribunale supremo di guerra e marina in Firenze sino al 1<sup>o</sup> gennaio 1873;

2<sup>o</sup> Approvazione delle convenzioni colla Società Adriatico-Orientale e colla Compagnia Rubattino.

### Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si terminò la discussione degli articoli del disegno di legge sul censimento generale della popolazione, intorno ai quali ragionarono i deputati Negrotto, Michellini, Mo-

rini, Musi, Ercole, Sineo, Branca, Tocci, il relatore Viarano, il Ministro d'Agricoltura e Commercio e il Ministro dell'Interno.

Venne inoltre presa in considerazione una proposizione del deputato Broglio, relativa al regolamento della Camera.

E furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro della Guerra: — Riordinamento dell'Esercito.

Dal Ministro di Grazia e Giustizia: — Disposizioni provvisorie relative alla Corte di cassazione per la provincia di Roma; — Estensione alla provincia di Roma di alcune disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile e per l'abolizione dei feudi.

Dal Ministro delle Finanze: — Dilazione al pagamento degli arretrati del canone del dazio consumo, già approvato dalla Camera e poscia modificato dal Senato; — Maggiore spesa sul bilancio 1871 del Ministero dell'Interno.

Dal Ministro di Agricoltura e Commercio: — Disposizioni relative ai diritti d'autore delle opere d'ingegno nella provincia di Roma.

#### DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL LOTTO IN PALERMO.

Avviso di concorso per conferimento del Banco di Lotto n. 369, in Monte San Giuliano.

A' termini dell'art. 134 del regolamento sul Lotto per l'esecuzione del R. decreto 15 febbraio 1870, numero 5505, viene aperto il concorso per conferimento in via definitiva del Banco sopraindicato, il quale nell'anno scorso ha dato in media un aggio lordo di annue lire 647 02.

Coloro pertanto che intendessero aspirare al detto Banco dovranno far pervenire a questa direzione, nel termine utile che rimane, Assunto a tutto il giorno 12 aprile p. v. le rispettive istanze in carta da bollo da lire una, corredate dai documenti, approvati con decreto Reale del 21 giugno 1870, n. 5736, quanto i titoli che militar potessero a di loro favore; avvertendo che nel conferimento del detto Banco per il disposto dell'articolo 135 del ricordato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purché rinunzino al godimento della pensione;

b) Agli impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dell'assegno relativo;

c) Ai ricettori dei Banchi di minore importanza sempreché abbiano dato prova di buona condotta, e di fedele ed esatto servizio.

I concorrenti dovranno dichiarare nella domanda di essere pronti a fornire la cauzione in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia e per quella cifra che verrà determinata dalla competente autorità superiore.

Fatto a Palermo, addì 15 marzo 1871.  
Per il Direttore: G. SAVIO.

#### PREMIO RIBERI

##### Programma

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore delle memorie redatte da ufficiali del corpo sanitario militare sul tema seguente: *Della vaccinazione e risuscitazione.*

Sull'autorità degli uomini più competenti, non che alla base di fatti numerosi accertamenti e senza prevenzione investigati, il concorrente in una ragionata analisi critica delle contrarie opinioni attualmente dominanti, dovranno principalmente dimostrare se, allo stato attuale della scienza e dei risultati sperimentali, convenga, o non, abbandonare il metodo di vaccinazione più generalmente ora in uso, per abbracciare esclusivamente quello della vaccinazione animale.

##### Condizioni del concorso.

1. Nessuna memoria, per quanto meritevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà adempito a tutte le condizioni del programma.

2. Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3. Le dissertazioni dovranno essere impresse e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed i caratteri chiaramente leggibili.

4. Non potranno concorrere fuorché i medici militari del nostro esercito e marina, tanto in attività di servizio quanto in aspettativa od in ritiro; se non però coesistenti i membri del Consiglio o della Commissione aggiudicatrice.

5. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il cognome ed il luogo di residenza dell'autore.

6. È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7. Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritorie di menzione onorevole; le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

8. L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna della memoria all'ufficio del Consiglio è il 30 novembre 1871; quelle che pervenissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti.

9. La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie servirà di ricompensa al loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche quando essa sia modificata, purché lo stesso caso faccia risultare, dagli emendamenti o dalle modificazioni introdotti, in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

##### Il Presidente

del Consiglio superiore militare di sanità  
Commissari.

Visto per l'approvazione  
Il Ministro: GIOVANNI.

#### DISPACCI PRIVATI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

Berlino, 24.

Il *Monitore Prussiano* pubblica il seguente comunicato del ministro dell'Interno:

« Secondo un avviso del Ministero degli affari esteri, la Legazione francese a Bruxelles non è attualmente autorizzata di porre il Visto ai documenti dei sudditi della confederazione tedesca affinché questi possano entrare in Francia. Nello stesso tempo il Ministero è informato che i viaggiatori tedeschi senza documenti autentificati non vengono ammessi dalle autorità francesi. Sembra che l'andata dei viaggiatori tedeschi in Francia sia impedita dalle autorità francesi perché queste non sono ancora in grado di accordare loro una protezione efficace. »

Lilla, 24.

Un proclama del sindaco invita i volontari ad unirsi per marciare sopra Parigi.

Bordeaux, 24.

Un dispaccio del ministro dell'Interno, in data di Versailles 23, sera, dice che una frazione considerevole della popolazione e della guardia nazionale di Parigi domanda il concorso dei dipartimenti. Per conseguenza i prefetti hanno l'ordine di organizzare battaglioni di volontari per rispondere a questo appello e a quello dell'Assemblea.

Un dispaccio ufficiale, in data del 24, dice: Il partito dell'ordine si è organizzato in Parigi; esso occupa i principali quartieri della città, specialmente quelli dell'ovest, trovandosi così continuamente in comunicazione con Versailles.

L'armata si consolida. I battaglioni costituzionali destinati a far la guardia all'Assemblea si organizzano.

Ieri la presenza dei sindaci di Parigi nell'Assemblea produsse una viva emozione.

I membri dell'Assemblea sono d'accordo fra loro e col potere esecutivo.

L'ordine, turbato momentaneamente a Lione, tende a ristabilirsi, mercè l'intervento della guardia nazionale.

La Francia, giustamente commossa, può assicurarsi.

L'armata tedesca, divenuta minacciosa, ritorna ad essere pacifica, dopo che il governo è consolidato. Essa non pervenire al capo del potere esecutivo le più soddisfacenti spiegazioni.

Civitasocchia, 25.

Il Principe Umberto arrivò qui accompagnato dal suo stato maggiore per passare in rivista le truppe. La città è imbandierata. La Giunta e la Deputazione gli mossero incontro. L'accoglienza fu entusiastica. Folla immensa.

Londra, 24, notte.

Camera dei Comuni. — Gladstone, parlando della decisione presa mercoledì dal meeting repubblicano di Londra, che pronunciasse in favore della proclamazione della Repubblica in Inghilterra, disse d'ignorare se il governo consulerà i suoi giuriconsulti per sapere se questo sia un atto di tradimento contro il governo, ma crede che il governo preferirà piuttosto di affidarsi alla lealtà del popolo inglese.

Lord Enfield disse che i giuriconsulti della Corona non sono favorevoli all'idea di reclamare dal governo francese il pagamento dei danni cagionati dalla guerra alle proprietà inglesi in Francia.

Marsiglia, 24, sera.

Fu proclamata la Comune. Dicesi che il prefetto, il generale e il sindaco siano prigionieri. Il movimento si effettuò senza disordini e senza spargimento di sangue.

Un proclama dell'amministrazione dipartimentale provvisoria, redatto in termini moderati, produsse un buon effetto.

La città è stupefatta, ma tranquilla. Gli affari continuano.

Il club repubblicano e la guardia nazionale resero grandi servizi.

Bruxelles, 25.

Si ha da Parigi in data del 24: Nella seduta di ieri sera dell'Assemblea di Versailles, il signor Armand ha letto la seguente comunicazione diretta dai ministri di Parigi all'Assemblea:

« Parigi è alla vigilia della guerra civile. La popolazione aspetta, con inespugnabile ansietà misure opportune per evitare un maggiore spargimento di sangue e per ristabilire l'ordine. La salvezza della Repubblica esige:

1. Che l'Assemblea si metta in comunicazione permanente coi sovrani della capitale;

2. Che l'Assemblea autorizzi che si prendano quelle misure che il pubblico pericolo reclama imperiosamente;

3. Che l'elezione del generale in capo della guardia nazionale, fatta dalle stesse guardie nazionali, sia fissata al 28 marzo;

4. Che l'elezione del Consiglio municipale di Parigi abbia luogo prima del 5 aprile, se è possibile, e che la condizione di eleggibilità sia ridotta a sei mesi di domicilio. »

L'Assemblea dichiarò questo progetto d'urgenza.

Berlino, 25.

L'agenzia Wolff ha da Versailles in data del 24:

Il Monte Valeriano non è in mano degli insorti. Il governo di Versailles dispone di 490 cannoni e di 83 mitragliatrici.

Sembra che il governo di Versailles voglia attendere 15 giorni prima di procedere ad un attacco serio contro gli insorti.

Bruxelles, 25.

Si ha da Parigi in data del 24, mezzogiorno: La situazione è sempre la stessa.

Si teme che siano imminenti seri conflitti.

Il *Paris Journal* annuncia che il Comitato decise di occupare colla forza i circondari disidenti, di mettere sotto processo i membri del governo, di arrestare e di processare il sindaco Clemenceau, di arrestare i giornalisti che dimostrano disprezzo verso la sovranità popolare e di nominare Menotti Garibaldi comandante superiore delle forze di Parigi.

Bruxelles, 25.

Si ha da Parigi, in data del 24, ore 1 pom.: Il generale Saisset pubblicò il seguente proclama:

Concittadini! Io m'affretto di farvi sapere che, d'accordo coi deputati della Senna ed i sindaci di Parigi, abbiamo ottenuto dal governo e dall'Assemblea nazionale il completo riconoscimento delle vo-

stre franchigie municipali, l'elezione di tutti gli ufficiali della guardia nazionale e del generale in capo, una modificazione sulla legge della scadenza ed un progetto di legge sugli affitti, che è favorevole ai locatari, fino agli affitti di 1200 franchi. Io resterò al posto d'onore per vegliare alla esecuzione di queste leggi conciliatrici che abbiamo ottenuto.

Bruxelles, 25.

Si ha da Parigi, in data del 24, ore 6 sera: Un proclama del Comitato annuncia che Garibaldi fu nominato per acclamazione generale in capo.

Un altro proclama annuncia che il Comitato ha ricevuto ieri ed oggi i delegati delle città di Lione, Bordeaux, Marsiglia e Rouen. Dice che essi sono venuti ad informarsi di quale indole fosse la nostra rivoluzione e che sono ripartiti al più presto, onde dare il segnale di un movimento analogo, il quale è preparato dappertutto.

Un gran numero di cannoni fu posto ieri sulla piazza dell'Hôtel-de-Ville, che è circondata da forti barricate.

Gli insorti s'impadronirono di 20 carri carichi di munizioni e che erano diretti per Versailles.

I battaglioni di Montrouge furono rinforzati con 15 cannoni.

I convogli provenienti da Versailles furono oggi in ritardo.

Gli agenti del Comitato hanno sequestrato i dispacci del Governo.

Il convoglio che parte da Parigi alle 12 1/2 fu pure ritardato. Gli agenti del Comitato fecero discendere due volte i viaggiatori, arrestarono tutti i soldati e sequestrarono alcuni vagoni contenenti munizioni.

Bruxelles, 25.

Si ha da Parigi, in data del 24, ore 6 pomeridiane.

Oggi i battaglioni del Comitato, rinforzati da alcuni volontari con cannoni, accerchiarono la *Mairie* del 1° circondario. Appena giunti, caricarono i cannoni e chiesero che la *Mairie* venisse loro consegnata. Dopo alcune trattative, si stabilì che la *Mairie* sarebbe rispettata dagli insorti a condizione che essa prestasse il suo concorso per le elezioni comunali di giovedì e per la elezione del comandante della Guardia nazionale che avrà luogo sabato.

Il 2° circondario resta fortemente sulla difensiva, aspettando di essere attaccato.

Amburgo, 25.

Sulla rada di Cuxhaven è ancorata una flottiglia francese composta di una fregata, due corvette, tre vapori di trasporto ed un avviso.

Lione, 25.

I capi della sedizione sgombrarono l'Hôtel-de-Ville. Quella stessa frazione della guardia nazionale, che erasi unita a loro, venne a porsi sotto gli ordini del prefetto.

Saint-Etienne, 25.

Questa notte l'Hôtel-de-Ville fu invaso da alcuni sediziosi. Il sindaco e il colonnello della guardia nazionale furono sequestrati. Verso il mattino fu battuta la raccolta. L'Hôtel-de-Ville fu allora evacuato dai rivoltosi. Le autorità e la guardia nazionale ne ripresero possesso.

Bordeaux, 24.

Parecchi giornali di Parigi, il *Soir*, il *Gaulois*, il *Figaro* e il *Moniteur*, si sono installati a Versailles.

Assicurasi che il generale Leflò abbia dato le sue dimissioni e che Ladmirault rimpiazzerà Vinoy nel comando dell'esercito di Parigi.

Versailles, 25.

È arrivata ieri molta cavalleria.

L'Assemblea tiene ogni sera seduta e rimane unita al governo.

Bruxelles, 25.

Si ha da Parigi, in data del 24, ore 10 pom.: Le guardie nazionali, obbedienti al Comitato, non attaccarono la *Mairie* del 2° circondario, ma sfilarono sulla piazza della Borsa coi calci dei fucili in aria.

Assicurasi da buona fonte che nella *Mairie* del 2° circondario fu firmato un accordo fra i delegati del Comitato e una riunione di sindaci aggiunti, presieduti da Schoelcher.

Con quest'accordo fu stabilito che le elezioni comunali avranno luogo giovedì e che la elezione del generale in capo si farà sabato.

Assicurasi che le barricate verranno disfatto questa notte.

L'Assemblea di Versailles approvò il progetto di legge sulle scadenze.

Bruxelles, 25.

Si ha da Parigi, in data del 25: Il *Cri du peuple* contiene un proclama del Comitato, il quale cerca di dimostrare che esso ebbe ragione di fare la rivoluzione; che la sua causa è giusta e che i torti sono del governo.

Lo stesso giornale conferma che fu stabilito un accordo fra i sindaci e il Comitato.

Pietroburgo, 25.

La *Gazzetta di Mosca* ebbe un secondo avvertimento in seguito alle sue critiche malevole sulle relazioni che passano tra la Finlandia e l'impero e la sua tendenza ostile al governo per la politica che esso segue verso le provincie dell'Est.

#### UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 25 marzo 1871, ore 1 pom.

La pressione è aumentata da 1 a 6 mm. in particolar modo nell'Italia inferiore. I venti dominanti sono di greco e di scirocco, e i primi soffiano con forza in qualche stazione. Mare grosso a Cagliari; agitato a Ventotene; mosso in altri luoghi. Cielo sereno a Roma e in tutti i paesi del littorale Adriatico e Jonio; nuvoloso o coperto altrove. Pioggia ad Aosta e neve ai monti vicini.

Tempo molto variabile.

#### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatto nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze  
Nel giorno 25 marzo 1871.

Barometro a metri 77,6 sul livello del mare e ridotto a zero .....	O R E.		
	9 ant. .	3 pom. .	9 pom. .
mm .....	761,0	759,2	759,3
Termometro centigrado .....	12,0	17,5	12,5
Umidità relativa ..	70,0	50,0	70,0
Stato del cielo ..	sereno e nuvolosi SE debole	nuvoloso SE debole	nuvoloso NE debole
Vento { direzione ..	SE debole	SE debole	NE debole
Temperatura massima .....	+ 20,0		
Temperatura minima .....	+ 8,0		
Minima nella notte dal 25 marzo ..	+ 10,0		

#### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Seconda pubblicazione)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 81 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno, si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinché, previa le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilasceranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLA RENDITA	INTESTAZIONE	RENDITA	MINISTERO PRESSO CUI SI È INSCRITTA LA RENDITA
Consolid. 5 0/0	20354	Piegari Donato di Antonio, domiciliato in Napoli. . . . .	30	Napoli
	125737	Tano Francesco di Carlo, domiciliato in Gossena. . . . .	40	»
	95107	Lombardi Aquilina di Michele, domiciliata in Benevento e Nobile Esordia, Michele, Ridoletta, Genovaffa, Zoello, Lilla ed Adele fu Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione di Aquilina Lombardi loro madre e tutrice, domiciliata in Benevento. . . . .	85	»
	111933	Lombardi Aquilina di Michele vedova di Nobile Vincenzo, domiciliata in Benevento. . . . .	30	»
	87428	Ruggieri Caterina di Francesco, sotto l'amministrazione di Francesco Aspa di Nicola, marito e legittimo amministratore, domiciliato in Napoli. . . . .	335	»
	9088	Cappella del SS. Sacramento di Oplido in Basilicata, rappresentata dal cappellano pro tempore (assegno provvisorio). . . . .	4 25	»
	12310	Trosini Berardo fu Michelangelo, domiciliato in Napoli. . . . .	600	»
	122841	Detto (Annotata d'ipoteca). . . . .	250	»
	29298	Giuliani Leonardo, domiciliato in S. Marco in Lamis. . . . .	60	»
	77082	Cartani Pasquale di Antonio, domiciliato in Napoli. . . . .	10	»
	24433	Detto (assegno provvisorio). . . . .	2 75	»
	15476	Silvano Caterina, vedova, nata Bottero, fu Domenico, domiciliata in Ceva. . . . .	10	Torino
	127130	Dellera Antonio fu Michele, domiciliato in Torino (vincolata ad usufrutto per Gerardo Giuseppe del vivente Michele) (certificato d'usufrutto). . . . .	60	»
	90802	Trosini Berardo fu Michele, domiciliato in Trapani. . . . .	50	»
	139516	De Benedetto Emilia, nata Rastelli, fu Antonio, domiciliata in Genova. . . . .	450	»
	137852	Billo Carolina, nubile, fu cav. Giovanni Battista, domiciliata in Torino, minore, sotto la tutela di Basilio commendatore Giuseppe. . . . .	610	»
	21989	Ghiano Giuseppe Felice fu Giuseppe, domiciliato in Cuneo. . . . .	310	»
	21990	Detto (Annotata d'ipoteca). . . . .	160	»
	34447	Demicheli Matteo fu Gaetano, domiciliato in Cuneo. . . . .	100	»
	131115	Sormani Carlo fu Luigi, domiciliato in Novara. . . . .	150	»
	2428	Stefani Girolamo, Teresa, Matilde, fratello e sorella, fu Guglielmo, domiciliati in Torino, minori, sotto la tutela della loro madre Paris Rosa vedova Stefani. . . . .	1000	»
	62588	Stefani Girolamo, Teresa, Matilde, fratello e sorella, fu Guglielmo, minori, sotto la tutela della loro madre Rosa Paris Stefani, avente diritto congiuntamente ai termini dell'art. 20 del R. editto 24 dicembre 1819. . . . .	80	»
	4477	Castano Francesco fu Benigno, domiciliato in Trapani. . . . .	30	Palermo
	33816	Gufrè Vincenzo fu Antonio, domiciliato in Sant'Angelo. . . . .	45	»
	41181	Mascara Pasquale fu Antonio, domiciliato in Sant'Angelo di Brolo. . . . .	120	»
	41284	Saitta Caldara Francesco Paolo di Antonio, domiciliato in Sant'Angelo di Brolo. . . . .	110	»
	41191	Comuni di Sant'Angelo di Brolo, rappresentato dal Sindaco del tempo. . . . .	70	»
	36404	Abbate e Napoli Carmela, Giuseppe, Concetta, Gerolamo ed Emanuele di Francesco, minori, rappresentati da Abbate Francesco, padre e tutore, domiciliati in Palermo. . . . .	435	»
	13443	Cappellania laicale in Verucina, nella chiesa della S. V. di Carate, eretta da Francesco Casera. . . . .	25	Milano
	37739	Cappellania Casera, eretta nella chiesa della S. V. di Carate, mandamento e provincia di Como, rappresentata dall'investito del tempo. . . . .	70	»
	39390	Cappellania Casera, nella chiesa della S. V. di Carate, in Verucina, provincia di Como, rappresentata dall'investito del tempo. . . . .	5	»
	47764	Cappellania Casera, eretta nella chiesa della S. V. di Carate, in comune di Verucina, provincia di Como, amministrata dall'investito del tempo. . . . .	30	»
	32117	Fabbricceria di S. Fiorano, provincia di Milano. . . . .	30	»
	14762	Detto (assegno provvisorio). . . . .	3 70	»
	553	Comune di San Giovanni Lupatolo, distretto VII, provincia di Verona. . . . .	30 L. 40	»
	2316	Fiadini. . . . .	10 L. 40	»
	10933	Coadiutoria di Santo Osvaldo di Alpego. . . . .	10 L. 40	»
	2524	» . . . . .	»	»

Firenze, addì 11 gennaio 1871.

Il Direttore Generale

F. MARCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione

Segretario della Direzione Generale: PIGNOLA.

#### OPERE DELLO INGEGNO

DIRITTI SPETTANTI AGLI AUTORI

DELLE

#### OPERE ADATTE A PUBBLICO SPETTACOLO

TUTELATE DALLE AUTORITÀ COMUNALI

#### MANUALE TEORICO-PRATICO CRITICO

compilato da

ULISSE MINGOZZI

#### SOMMARIO.

Legislazione — Pratica — Sistemi municipali — Formule e modelli — Classazione e statistica dei teatri italiani — Questioni e pareri — Tasse e sicurezza pubblica — Tutela e controlli — Convenzioni con l'estero — Dichiarazioni di proprietà, modo e tempo utile per farle — Circolari — Voti del Consiglio di Stato — Sentenze — Sommario alfabetico delle opere drammatiche, musicali, coreografiche sulle quali gli aventi proprietà si riservano il diritto della esecuzione pubblica conformemente alla legge.

Prezzo L. 4

Contro relativo vaglia postale diretta alla Tipografia Eredi Botta (Torino, via Corte d'Appello, 22 — Firenze, via del Castellaccio, 12) si spedisce franco di porto in tutto il Regno.

Decreto.

Il tribunale civile di Domodossola, disce...

Estratto di bando venale.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo...

Avviso.

A forma dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Giovanni Penni...

Decreto.

Con decreto pronunciato in Camera di consiglio dal tribunale civile di Livorno...

Decreto.

Agli insanti che furono tenuti nella mattina del 21 marzo 1871...

SITUAZIONE DEL BANCO DI SICILIA

Table with columns for ATTIPO and PASSIVO, listing various financial items and their values.

Palermo, 7 marzo 1871. Visto Il Direttore Generale A. BACCICHELLA.

SOCIETA ANONIMA ITALIANA

REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di convocare i signori azionisti in assemblea generale...

Presso la Società Generale di Credito Mobili. Ita.

- List of agents and branches: Firenze, Torino, Milano, Genova, Palermo, Napoli, Venezia, Parigi, Francoforte S/M, Londra, Berlino, Ginevra.

SOCIETA ITALIANA

Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai portatori d'obbligazioni di questa Società che la cedola XVII della serie A...

Table listing agents for Strade Ferrate Meridionali in various cities like Firenze, Napoli, Palermo, etc.

Atteso le difficoltà delle comunicazioni colla piazza di Parigi, non ha luogo il pagamento sulla medesima.

Il Municipio di Verona

AVVISO D'ASTA.

Volendosi procedere alla costruzione dell'ultima ottava parte dei privati sepolcrali nel cimitero comunale...

Un piccolo podere situato nel popolo di San Lorenzo a Caposelv...

Il cancelliere sottoscritto notifica che con atto di quest'ufficio...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini...